

“Con le armi e con la penna”: le poesie clandestine della resistenza mai pubblicate

In libro Interlinea in occasione del 25 con testo di Mario Rigoni Stern. Presentazione il 28 aprile a Torino con Gian Luca Beccaria e Giovanni De Luna

In occasione del 25 aprile, festa dalla Liberazione, esce da Interlinea un volume che mancava: *Con le armi e con la penna*, poesie clandestine della resistenza con testo di Mario Rigoni Stern. È il frutto di minuziose ricerche d'archivio di Marta Bonzanini e presenta un'ampia scelta di poesie composte in clandestinità apparse sulla stampa partigiana tra il settembre 1943 e il maggio 1945. Uno sguardo nuovo, forte, che trae vigore proprio dai vincoli che vorrebbero fiaccarne la voce e la potenza espressiva: «Non ci è concessa la libertà di parola: ce la prendiamo». La ragione delle scritture e della stampa clandestina è già nella dichiarazione che apre il volume tratta dal periodico fiorentino “Non mollare”. Parole in cui c'è già la struttura del volume, gli intenti, le motivazioni, l'insopportabile condizione di oppressione culturale e umana che porta a reagire, appunto, *Con le armi e con la penna*. Il libro, che inaugura una nuova collana di Interlinea dal titolo *Parole in archivio* curata da Roberto Vetrugno e Giuseppe Polimeni, sarà presentato martedì 28 aprile, ore 17, nella sala conferenze Istoretto dell'istituto piemontese della Resistenza di Torino in via del Carmine 13 con la curatrice, Gian Luigi Beccaria e Giovanni De Luna, storico e vicepresidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea. I testi più rappresentativi saranno interpretati dall'attrice Federica Cassini. *Con le armi e con la penna* è un libro che indaga l'orizzonte della poesia clandestina, ora elementare ora retorica, funzionale alle esigenze della propaganda o all'effusione del sentimento, dispiegata fino agli estremi della lamentazione e dell'elegia e rappresenta un materiale, mai come oggi (basti vedere le recenti dichiarazioni di Ahmadinejad nel suo intervento alla Conferenza Onu sul razzismo) attuale e incandescente frutto di una “cultura partigiana che come tale è azione”. (“La nostra stampa”, in “Il Partigiano”, 1° agosto, 1944).

Per articoli o recensioni l'ufficio stampa Interlinea è disponibile a inviare testi o stralci dell'opera come anticipazione.

Con le armi e con la penna, Marta Bonzanini, Interlinea, 2009, pp. 192, euro 20.

Tra le altre riviste antologizzate si citano “Baita”; “La Stella Alpina”; “Il Compagno”; “Il Ribelle” e “Voce Vostra”. Ma il lettore troverà altri testi inediti, come quelli di Pedro Ferreira trascritti dal muro del carcere torinese dove erano graffiti a matita, «perché non si combatte solo con le armi, bensì anche con la penna», si legge sul n. 1 del foglio “Baita”. Come scrive Mario Rigoni Stern, «più che mai ora abbiamo bisogno di memorie. Anche se da noi non ci sono dittature e fascismo ma l'oblio al quale ci porta il vivere contemporaneo. Andiamo allora a leggere le lapidi, le memorie, a pensare...»

Isbn Edizioni
presenta

Jim Holt

SENTI QUESTA

Storia e filosofia della battuta di spirito

Che cos'è che ci fa ridere? E perché si ride? Si ride per superiorità secondo Hobbes e Bergson, oppure per incongruenza logica come sostenevano Schopenhauer e Kant? Per Freud si tratta invece della liberazione di energie inconsce. *Senti questa* è una breve storia della battuta di spirito commissionata a Jim Holt dal New Yorker, per indagare un

argomento sempre attuale e scoprire come il sense of humour si è modificato nel tempo. La prima barzelletta giunta fino a noi dalla Grecia del V secolo a.C., la rilettura delle "facezie" rinascimentali di Poggio Bracciolini e l'analisi dei 138 motti di spirito ebraici collezionati da Freud portano Holt a interrogare la filosofia, alla ricerca di una possibile definizione del ridere. Ma, dato che tentare di definire lo humour è già fare dell'umorismo, questo libro fa anche ridere.

Giovedì 30 aprile 2009

alle ore 12,00

MUF, Museo Italiano del Fumetto e dell'Immagine

Lucca, piazza San Romano 4

alla presentazione della mostra

E lucean le stelle...

Viaggio per immagini e fumetti dal macrocosmo di Galilei al microcosmo di Einstein

2 maggio – 31 dicembre 2009

Inaugurazione sabato 2 maggio, ore 16,30

Intervengono:

Mauro Favilla, Sindaco di Lucca

Donatella Buonriposi, Assessore alle attività museali del Comune di Lucca

Angelo Nencetti, curatore della mostra e direttore del Museo del Fumetto di Lucca

Il Museo Italiano del Fumetto e dell'Immagine di Lucca e l'Amministrazione Comunale – Assessorato alla Pubblica Amministrazione Provinciale di Lucca festeggiano l'Anno Internazionale dell'Astronomia con la mostra **E lucean le stelle... Viaggio per immagini e fumetti dal macrocosmo di Galilei al microcosmo di Einstein**, il più completo tributo alla scienza – oltre 400 tavole- fatto dall'arte del fumetto che aprirà i battenti il 2 maggio. Il progetto, legato alle *celebrazioni galileiane* previste in Toscana per il 2009, è ideato e curato da Angelo Nencetti, direttore del Museo del Fumetto, con l'importante collaborazione di Giulio Giorello, Pier Luigi Gaspa, Luca Boschi, Tommy Nicosia, Francesco Palmieri e Fabio Castagna.

Isabelle Caro, *La ragazza che non voleva crescere*

La mia battaglia contro l'anoressia

**Lunedì 11 alle ore 18.00 presenterà il suo libro a Milano
presso la Feltrinelli, in corso Buenos Aires 33**

**e mercoledì 13 maggio alle ore 18.00 a Roma
presso la Feltrinelli, in via Orlando 78/81**

IL LIBRO

E' stata testimonial di un noto marchio italiano. Nolita. Un grande fotografo, famoso per le sue immagini shock, ha firmato la campagna. Oliviero Toscani. Le foto hanno

fatto il giro del mondo. E chi le ha viste non le ha più dimenticate. Non tutti però ricordano il suo nome: si chiama Isabelle Caro e questa è la sua storia.

“Sul cartellone c’è la foto di una donna. O, almeno, di una creatura di sesso femminile, a giudicare dalle due piccole sacche di pelle rugosa che pendono al posto dei seni. Sì, perché di fronte all’obiettivo c’è una creatura completamente nuda. Seduta su uno sfondo grigio sfumato, una gamba allungata e l’altra leggermente piegata in modo che solo il pube sfugga allo sguardo. Le ossa, in compenso, si vedono bene. Mi fa vergognare questa foto. Perché è la mia foto.”

Inizia così il racconto della vita di Isabelle, la cui gigantografia si è impressa nella mente di tutti, ha scosso la coscienza di molti. Dai cartelloni pubblicitari a ritroso fino all’infanzia nella regione di Parigi, all’ombra di una madre sofferente e di due padri, quello naturale e quello putativo, entrambi assenti. Isabelle è una bambina reclusa, tenuta lontana dai giochi in giardino, costretta a indossare vestiti troppo piccoli, scarpe troppo strette. La madre non vuole perderla, vederla crescere e andare nel mondo. Per amore, per paura, per follia.

Inizia così la discesa di Isabelle nell’inferno dell’anoressia. Giornate scandite dalla bilancia, dal calcolo ossessivo delle calorie fino ai primi ricoveri in ospedale “dello scheletro che cammina”. Anni ritmati dall’oppressione della madre, dall’indifferenza dei medici, dall’inadeguatezza delle strutture, dall’ignoranza di tutti gli altri. Ma anche dagli sforzi sovrumani per uscire dal tunnel che porta sulla soglia della morte. Perché Isabelle ha combattuto contro la sua malattia – il suo corpo ne porta ancora i segni – eppure è qui a testimoniare che vincere questa battaglia si può. Non c’è amarezza nelle sue parole, anche le più crude, ma la speranza che per ogni persona indifferente, ce ne sarà un’altra pronta a capire, aiutare. La ragazza che non voleva – non sapeva – crescere oggi emana una grande forza che ci impone di non distogliere più lo sguardo. E ci rivolge un invito: “La prossima volta che incrociate per strada una ragazza troppo magra, regalatele un sorriso. Ne ha davvero bisogno”.

L’AUTRICE

ISABELLE CARO, nata nel 1982, è attrice di teatro e oggi vive a Marsiglia. Questa è la sua autobiografia.

NELLE LIBRERIE DAL 29 Aprile

Dall'Aragno al Rosati

Ricordi di vita letteraria

di Arnaldo Frateili

Avagliano Editore

L’Opera Cinquant’anni di vita letteraria romana, non ricavata dai libri, ma dalla memoria di chi l’ha vissuta, dal 1911 agli anni Sessanta: i giornali, le polemiche, i teatri, quel clima sociale ed economico da Eldorado

che era l'Europa al principio del secolo, il cinema muto, le stravaganze di Lucio D'Ambra, ma soprattutto **incontri, ricordi e profili di scrittori, l'intervista a D'Annunzio e l'alloggio di Tozzi, lo studio di Pirandello e le preoccupazioni di Linati; Rosso di San Secondo, Cardarelli, Silvio D'Amico, Alvaro...**

Non mancano le notizie inedite, i documenti, le lettere (di Gide, della Deledda, di Moravia giovanissimo), ma Arnaldo Frateili, ancor più che a ricostruire un mosaico, mira a resuscitare il sentimento delle cose: è così che queste memorie, dietro la cronaca e il ritratto dei tempi, diventano una felice guida di storia letteraria, l'elogio affettuoso di una generazione di scrittori.

Nel raccontare, l'autore possiede e sa ricreare il calore della rivelazione, della scoperta, ha la qualità rara dell'attributo definitivo. Ed ecco che in queste pagine di vita civile e letteraria, di frizioni, dispetti, entusiasmi, chiacchiere, progetti, poi, per virtù di stile, all'improvviso campeggia una figura, un gesto, e nell'alone di quell'immagine le memorie prendono corpo e nuove dimensioni si dilatano nell'immaginazione e vi si fissano. In alcune di queste evocazioni, cinquant'anni sembrano una pittoresca preistoria, altrove il ricordo corre sul filo di un'attualità che fu di quella generazione, e nel fluire della narrazione scorre sempre la verità e la poesia di un favoloso mondo ritrovato.

L'Autore Arnaldo Frateili (Piediluco 1888 – Roma 1965) poeta, scrittore, giornalista e critico letterario e teatrale. Tra le sue numerose pubblicazioni: *Capogiro* (1932), *Clara fra i lupi* (1939), *Nebbia Bassa* (1958).

Francesco Renda

Storia del Primo maggio

Dalle origini ai giorni nostri

Prefazione di Guglielmo Epifani

Ediesse

«Spezza il tuo bisogno e la tua paura di essere schiavo, il pane è libertà, la libertà è pane». Sono le parole che Albert R. Parsons, uno dei “martiri di Chicago”, pronunciò più di un secolo fa di fronte al tribunale che lo condannava all'impiccagione per essere stato a capo del movimento per le otto ore. Parole che racchiudono il senso che ancora oggi, a **centoventitré anni di distanza** da quel drammatico **1° maggio 1886**, attribuiamo comunemente alla Festa internazionale del lavoro: una celebrazione che per oltre un secolo ha ribadito i valori della pace e della democrazia, della fratellanza e della solidarietà internazionale, del progresso sociale ed economico, della lotta per l'emancipazione e contro lo sfruttamento dei lavoratori, che rappresentano il patrimonio culturale e civile del movimento operaio. Il 1° maggio è la festa di tutti i lavoratori, di chi fatica con le mani e col pensiero. Ma è, soprattutto, **«la più bella e più valida invenzione del movimento operaio»**, come la definisce l'autore nella *Premessa*.

In questo volume Francesco Renda ricostruisce in modo rigoroso e puntuale le vicende storiche che si sono sviluppate intorno alla Festa del lavoro, **dalle origini ad oggi**. Una storia difficile da ricostruire, soprattutto perché sono pochi gli storici ad essersi occupati approfonditamente del tema. Di **ogni 1° maggio** Renda racconta quel che si è fatto e non si è fatto, quel che si è ottenuto e non ottenuto, il costo che **ogni vittoria e ogni sconfitta** hanno comportato per il movimento operaio.

Ma l'autore avanza anche una **proposta**: rilanciare il 1° maggio come **simbolo del valore sociale del lavoro**, di quel lavoro che oltre sessant'anni fa i costituenti hanno messo a fondamento della Repubblica

democratica. Come? **Trasformando il 1° maggio** in un momento di bilancio annuale, a livello nazionale e locale, di quanto ottenuto e di quanto ancora da conquistare. Un giorno di celebrazione, dunque, ma anche di riflessione costruttiva.

Michael Herr

MR Winchell
La voce dell'America
pp. 192; 17,50 euro
Alet edizioni

“Se oggi tutti se ne vanno in giro a comportarsi da celebrità perché non essere una celebrità è assolutamente insopportabile, probabilmente dobbiamo ringraziare Walter Winchell”

- Primo giornalista a lavare i panni dei famosi in pubblico, Walter Winchell è il padre di quella repubblica basata sulla celebrità in cui si è trasformato l'intero sistema dei media
- Uno degli scrittori più schivi e gelosi del proprio privato decide di raccontare la storia di uno degli uomini che più ha contribuito a creare l'insaziabile appetito delle masse per il pettegolezzo. Entrambi, in modi diversi, hanno rivoluzionato il modo di fare giornalismo
- Riflessione attuale: il meccanismo creato da Winchell è basato su un'operazione democratica, ovvero ricondurre le star alla loro dimensione umana, abbassarle con effetto consolatorio. Oggi si è pervertito e la nuova genia di postwinchelliani si dedica a portare i comuni mortali a livello dei famosi

Le sue iniziali, W. W. (Walter Winchell) tra gli anni '30 e '40 bastano per indicare l'uomo più potente d'America, il giornalista più seguito del paese. All'apice della sua carriera due statunitensi su tre leggono i suoi articoli o lo ascoltano alla radio. È la Voce dell'America e dell'America cambia la voce, diffondendo nell'etere e sulla sua rubrica una lingua nuova, basata su uno slang orecchiabile e ammiccante dal ritmo frenetico. **E' il padre putativo del regno del gossip e del suo linguaggio, intuisce per primo che la vita privata dei VIP, le loro debolezze, i loro peccatucci segreti possono diventare un boccone prelibato per l'appetito dell'uomo medio.** Mettendo a nudo i vizi dell'élite, Winchell diventa il paladino del popolo. Ma non si limita al gossip. Sempre più spesso, durante gli anni '30, sostiene le politiche del presidente Roosevelt, e attacca Hitler e i nazisti americani. Alle soglie della Seconda guerra mondiale, Walter Winchell è diventato un sinonimo dell'America stessa. Un editoriale dell'epoca riassume perfettamente il sentire comune nei suoi confronti: “Capire Winchell è un test di americanismo, non meno che essere capaci di spiegare la Costituzione”. Dopo la guerra la sua stella giornalistica è messa in crisi dalla morte di Roosevelt e dall'irrompere sulla scena di un nuovo media: la televisione. Nel giro di poco tempo Winchell diventa un dinosauro: la sua carriera declina lentamente fino a metà degli anni '50, poi si spegne del tutto, rendendolo un emblema della fugacità della fama. Muore a 74 anni, praticamente dimenticato,

e al funerale dell'uomo che per decenni aveva parlato ogni giorno a 50 milioni di statunitensi c'è solo la figlia Walda.

Tra i milioni di ascoltatori di Winchell c'è anche un bambino che è cresciuto con la sua voce nelle orecchie, quell'inconfondibile voce che apriva il programma radiofonico con la frase: «Buonasera, signoressignora America e a tutti i naviganti! Qui è Walter Winchell da New York. Siiisstamp!

Quel bambino è Michael Herr. Affascinato dalla nascita e dal declino di questo personaggio e dal modo in cui ha inventato se stesso e si è creato un posto in America, decide di scriverne anni dopo. Questo libro, nato come una sceneggiatura (da cui Paul Mazursky ha tratto un film nel 1998), questo "romanzo con dentro una cinepresa", come lo definisce l'autore, ha il pregio di restituirci intatti il sapore di un'epoca, la voce di Winchell, la velocità e il ritmo delle sue parole e della sua esistenza.

Michael Herr seguì come corrispondente per "Esquire" la guerra in Vietnam e da quell'esperienza nacquero il libro *Dispacci* (Alet 2005) e la collaborazione alle sceneggiature di film quali *Apocalypse Now* (1979) e *Full Metal Jacket* (1987). Sulla storia del costume americano ha pubblicato, oltre a questo libro, *The big room* (1987).

Alet edizioni

E' in libreria per BeccoGiallo/Alet il fumetto ***Il gioco delle rondini di Zeina Abirached***: una bambina racconta una notte della guerra in Libano vista dall'interno della casa apparentemente sicura in cui vive e in cui piano piano si riuniscono i vicini di casa per affrontare insieme l'orrore delle bombe.

L'autrice sarà presto in Italia e queste saranno le tappe del suo tour:

- **il 26 aprile al Comicon di Napoli, Salone internazionale del fumetto (Castel Sant'Elmo)**
- **il 28 aprile a Roma (ore 18 Feltrinelli International di Via Orlando). Dialoga con lei Tiziana Lo Porto**
- **il 29 aprile a Bologna (ore 22 Libreria Modo Infoshop Interno 4, via Mascarella 24/b). Dialoga con lei Linda Chiamonte**
- **il 16 maggio alle 17 Fiera del Libro di Torino nello spazio *Lingua Madre*.**

Gian Luca Favetto all'arrembaggio di radioRai Tre

Tutti i pomeriggi le poesie di *Mappamondi e corsari* (Interlinea) in onda su Fahrenheit

La raccolta di poesie *Mappamondi e corsari* di Gian Luca Favetto collaboratore di Repubblica, critico cinematografico e drammaturgo, edita da Interlinea, verrà trasmessa giornalmente sulle frequenze di radioRai Tre durante il programma Fahrenheit. Per tutta la settimana, ogni giorno alle 16.55, la redazione del programma sceglierà una poesia che sarà ascoltabile in diretta sulle frequenze di radioRai Tre e in qualsiasi momento della giornata sul sito internet della trasmissione (www.radio.rai.it/radio3/fahrenheit/). Le letture radiofoniche proseguiranno, ogni giorno alla stessa ora, fino a venerdì e sono iniziate lunedì 20 con la poesia la squadra.

La squadra

La folla oohhh che batte i piedi,
chiede lo scalpo, e il capitano
che su le maniche tira - e rete,
non una, ma cinque, sette.
Questa è una squadra

che in ogni campo ha casa
e in ogni casa pubblico.
Finché un giorno non ritorna.
Un aereo. Un cielo troppo basso.
Una collina di basilisco arredo.
La sciantosa che si fa cupola
e rapina. Angeli granata,
li vogliono ancora a giocare,
e nella morte insieme amata
passò la vita - una folata

Mappamondi e Corsari (Gian Luca Favetto, Interlinea, Novara 2009)

Un libro di poesia può essere un mappamondo di città e di sguardi se l'autore è un viaggiatore che crede che il «tempo quieto della poesia / è cielo chilometri attimi». Ma Gian Luca Favetto non osserva soltanto: nella concretezza delle sue parole pregnanti e calde palpita l'azione della vita e del tempo, la stessa azione che è passione per lo sport in un'originale sezione poetica dedicata al calcio (Favetto è anche il portiere della nazionale scrittori) e ad altri sport tra «dribbling», «arbitri» e «cento metri». La scrittura, «corsara» anche nel segno di Pasolini, mette così in gioco una molteplicità di «io» protagonisti di un viaggiare che è vivere, sperimentare, interrogarsi, costruire il mondo con i frammenti dei luoghi visti. «Ogni passo è il nome che soltanto il tempo dice» ma alla fine occorre che ci riporti a casa, sebbene per il poeta «non ha capolinea lo sguardo».

Gian Luca Favetto (1957) scrive. Collabora con "La Repubblica". È critico cinematografico e drammaturgo. Ideatore del progetto Interferenze fra la città e gli uomini. Conduce programmi su RadioRai. Ha pubblicato le poesie *La collina delle streghe* (1980), *Il buio e la memoria* (1982), *L'ultima meraviglia* (1989) e *Il versante accogliente dell'ombra* (1996), i racconti *Chiunque va a piedi è sospetto* (1992), il romanzo *Tommaso Torelli, inseguitore* (1994) e il saggio *Hemingway* (1997). Con Mondadori ha pubblicato *A undici metri dalla fine* (2002), *Se vedi il futuro digli di non venire* (2004), *Italia, provincia del Giro* (2006) e *La vita non fa rumore* (2008). A marzo di quest'anno per Interlinea è uscita la raccolta di poesie *Mappamondi e corsari* e ad aprile per Verdenero il romanzo *La stanze di Mogador*.

Officina Italia

Il coraggio del futuro

a cura di **Antonio Scurati** e **Alessandro Bertante**

20 - 22 maggio 2009

Milano, Palazzina Liberty

Largo Marinai d'Italia

Terza edizione per **Officina Italia**, il primo festival dedicato alla creatività artistica italiana, curato da **Antonio Scurati** e **Alessandro Bertante**. L'appuntamento anche quest'anno è a Milano, alla **Palazzina Liberty**, dove **dal 20 al 22 maggio 2009** torneranno gli scrittori con i loro inediti. Le scorse edizioni hanno portato in questo luogo storico cittadino, invaso ogni sera da centinaia di persone, Roberto Saviano, Alessandro Baricco, Carlo Lucarelli, Alessandro Piperno e poi Paolo Giordano, Sandro Veronesi, Sebastiano Vassalli e Andrea Bajani, solo per fare alcuni nomi. Tutti invitati a leggere, in anteprima per il pubblico, i brani

delle opere a cui stanno lavorando. La manifestazione è organizzata con il patrocinio e il contributo del **Comune di Milano e della Provincia di Milano**, e con la sponsorizzazione della **Università IULM**, della **Fondazione Cariplo**, di **Porsche Italia** e da quest'anno anche di **Lierac e Fastweb**.

Questa edizione, intitolata "**Il coraggio del futuro**", pone l'accento sulla crisi che stiamo attraversando, crisi che mina l'idea di futuro per le nuove generazioni (e non solo per loro) e che entra in letteratura come impossibilità di immaginazione: la cronaca e la politica invadono il romanzo, il noir si modella sui fatti di nera, il romanzo di formazione viene interpretato come un elenco di possibili consumi. In questo scenario, "Il coraggio del futuro" vuole affermare le vecchie l'ambizione della letteratura, che dovrebbe aprire nuovi scenari, creare incanti e riflessioni e non mimare il reale con le miserie del quotidiano.

Gli ospiti di questa edizione sono **Giorgio Vasta, Nicola Lagioia, Tommaso Pincio, Melania Mazzucco, Ascanio Celestini, Paolo Di Stefano, Alfonso Berardinelli, Wu Ming, Gaia Manzini, Simone Sarasso, Tiziano Scarpa, Michele Serra e Niccolò Ammaniti**. Molti di loro, dai più giovani come Giorgio Vasta, classe '70, a Simone Sarasso, classe '78, si sono cimentati in romanzi concepiti come affreschi politici dell'Italia delle Brigate Rosse o delle stragi nere. Altri, come Paolo Di Stefano, hanno rielaborato fatti di cronaca nera e altri ancora, come Tommaso Pincio, hanno lavorato sui miti del nostro tempo, come il Kurt Cobain dei Nirvana.

La formula del primo anno, che ai reading affiancava dei momenti di dibattito, stavolta verrà mantenuta soltanto la seconda sera. Dopo le letture di Paolo Di Stefano, Alfonso Berardinelli e Wu Ming, ci sarà infatti la tavola rotonda, moderata da Di Stefano, "**Prigionieri del presente: la narrativa al tempo di cronaca**", che affronterà i temi di questa edizione del festival e vedrà insieme, in un confronto sicuramente non privo di contrasti Wu Ming, Berardinelli e il regista Paolo Sorrentino.

Non è un caso che proprio Milano sia il luogo dal quale si rilancia sulla scena nazionale la creatività degli scrittori italiani, una città che pur rimanendo città dell'editoria, ha diluito negli ultimi anni il suo ruolo storico di città della cultura. **Officina Italia** desidera offrire al suo pubblico non una sequenza di incontri, non una vetrina di scrittori, ma un'esperienza primaria e centrale: una discesa verso le radici della scrittura, su tutto ciò che sta prima, e anche oltre, il prodotto confezionato e finito.

Il festival con i suoi reading, gli incontri e i dibattiti, è già diventato un appuntamento imperdibile per chi voglia osservare ciò che accade sulla scena letteraria italiana, un importante palcoscenico per la creatività italiana in generale, ma anche un momento di riflessione nel quale poter affrontare da una prospettiva nuova argomenti di attualità e politica. **Officina Italia** è un festival ambizioso che, con una formula semplice e immediata, priva di gigantismi organizzativi e facilmente identificabile, vuole essere un

momento d'incontro, fra i diversi linguaggi della comunicazione artistica ma, soprattutto, fra i territori dell'arte e quelli della vita.

Coordinamento e organizzazione: Antonella Colombo, Associazione Culturale Officina

Officina Italia

Il coraggio del futuro

a cura di Antonio Scurati e Alessandro Bertante

20 - 22 maggio 2009

Milano, Palazzina Liberty

Il programma

Mercoledì 20 maggio

ore 21.00

Reading da inediti di Giorgio Vasta, Nicola Lagioia, Tommaso Pincio, Melania Mazzucco e Ascanio Celestini

Giovedì 21 maggio

ore 21.00

Reading da inediti di Paolo Di Stefano, Alfonso Berardinelli e Wu Ming

ore 22.00

Prigionieri del presente. La narrativa al tempo della cronaca

Tavola rotonda con Wu Ming, Paolo Sorrentino e Alfonso Berardinelli

Moderata Paolo Di Stefano

Venerdì 22 maggio

ore 21.00

Reading da inediti di Gaia Manzini, Simone Sarasso, Tiziano Scarpa, Michele Serra e Niccolò Ammaniti

novità
aprile '09

gran via



solo per questa notte

patricia janeiro

“un cellulare non è un dogma, è un elettrodomestico. non credi nelle lavatrici, tu?”

titolo originale: *caixa de mistos*
isbn: 978-88-95492-13-1
pagine: 164
prezzo: **undici euro**
traduz. dal galego: enrico passoni
collana: **m30**

contenuto: una notte di mezza estate in cui per un istante si intrecciano i destini di una girandola di personaggi: un giovane che si mantiene agli studi rubando oggetti d'arte, un'universitaria molto desiderata e molto sola, un gruppo di adolescenti in cerca di emozioni forti, uno scrittore senza ispirazione seduto di fronte a un foglio bianco, un ragazzo che ascolta tango chiuso nella sua stanza. nel frattempo una serie di lievi scosse di terremoto seminano inquietudine in città...

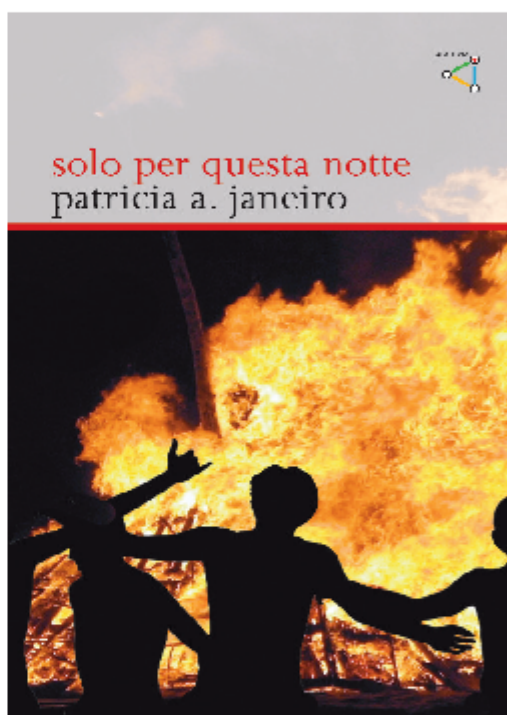
il brillante esordio di un'autrice giovanissima, un libro che offre più di una chiave di lettura per lo sfuggente mondo dei ventenni di oggi.

parole chiave: vita studentesca, passaggio dall'adolescenza all'età adulta, relazioni instabili.

pubblico: 18-35, soprattutto femminile

in poche parole: “un esercizio di equilibrio tra storie differenti che diventano una sola: un gioco che dà al romanzo un'atmosfera da vecchio libro di avventure”

la voz de galicia



l'autore



patricia a. janeiro (santiago de compostela, 1978). laureata in filologia inglese, è collaboratrice stabile di diverse riviste di cinema e letteratura. *solo per questa notte* è il suo primo romanzo.

t+f: +39 02 40 77 903

www.gran-via.it

info@gran-via.it

skype: [gran.via.edizioni-milano](https://www.skype.com/it/people/gran.via.edizioni-milano)

MARCOS Y MARCOS – MARCOS Y MARCOS – MARCOS Y MARCOS – MARCOS Y MARCOS

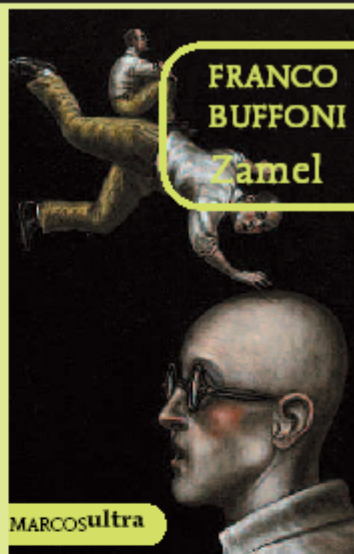
FRANCO BUFFONI

Zamel

isbn 978.88.7168.503.8
marcosultra, euro 12,00
in libreria dal 7 maggio 2009

MARCOSultra

“Perché è vero, tutto comincia con un insulto, sentito da bambino e non indirizzato a te, poi lo senti indirizzato a te e sogni di potertene liberare, ma dentro di te già sai che non sarà possibile. L'insulto è il primo e più dirompente mezzo di conoscenza che il mondo presenta all'omosessuale. Ancora peggio dell'insulto, è la barzelletta ascoltata da bambini in famiglia, la battuta del fratello maggiore, del cugino o persino del padre. Sono queste parole che per prime creano la nostra identità.”



Nabil si sente insultato, quando Aldo lo chiama zamel, frocio, dopo aver fatto l'amore con lui. Reagisce con violenza, lo uccide. Un epilogo tragico della nuova vita in Tunisia che Aldo aveva sognato come rifugio per sé, omosessuale che si sentiva 'sbagliato'.

Tra grigliate di pesce, incroci di sguardi amorosi e chiacchierate sulla spiaggia, l'amico Edo aveva tentato di convincere Aldo che non esiste colpa o malattia, ma una libertà sessuale da affermare, diritti da acquisire.

Gli aveva ricordato storie di repressione e autorepressione: Wilde, Pasolini, Whitman, Pavese, Montale. Ma i fantasmi culturali di Aldo sono duri a morire...

Un romanzo senza finzioni sul potere di uccidere delle parole.

Franco Buffoni (Gallarate 1948), vive a Roma. Esordisce come poeta nel 1978 su «Paragone» presentato da Giovanni Raboni. Ha pubblicato le raccolte di poesia *Nell'acqua degli occhi* (Guanda 1979), *I tre desideri* (San Marco dei Giustiniani 1984, Premio Biella), *Quaranta a quindici* (Crocetti 1987), *Scuola di Atene* (Arzanà 1991, Premio Sandro Penna), *Adidas. Poesie scelte 1975-1990* (Pieraldo editore 1993), *Suora carmelitana e altri racconti in versi* (Guanda 1997, Premio Montale), *Songs of Spring. Quaderno di traduzioni* (Marcos y Marcos 1999, Premio Mondello), *Il profilo del Rosa* (Mondadori 2000, Premio Betocchi), *Theios* (Interlinea 2001), *Del Maestro in bottega* (Empiria 2002, Premio Pascoli e Premio Pavese), *Guerra* (Mondadori 2005, Premio Dedalus della critica e Premio Pasolini), *Croci rosse e mezze lune* (Quaderni di Orfeo, Como 2007), *Noi e loro* (Donzelli 2008). Nel 1989 ha fondato e tuttora dirige

il semestrale di teoria e pratica della traduzione letteraria «Testo a fronte». Per Marcos y Marcos ha curato i volumi *Ritmologia* (2002), *Mario Praz vent'anni dopo* (2003) e *La traduzione del testo poetico* (2004). Per Mondadori ha tradotto *Poeti romantici inglesi* (2005) e curato opere di Byron, Coleridge, Wilde, Kipling. È autore di *Più luce, padre. Dialogo su Dio, la guerra e l'omosessualità* (Sossella 2006, Premio Giacomo Matteotti 2008), del romanzo *Reperto 74* (Zona 2008) e dei saggi *Con il testo a fronte. Indagine sul tradurre e l'essere tradotti* (Interlinea 2007), *L'ipotesi di Malin. Studio su Auden critico-poeta* (Marcos y Marcos 2007) e *Mid Atlantic. Teatro e poesia nel Novecento angloamericano* (Effigie 2007). È giornalista pubblicista e professore ordinario di Critica Letteraria e Letterature Compare. [www.francobuffoni.it]

In copertina immagine di David Dalla Venezia
Dettaglio del dipinto:

n. 495 (*Senza titolo*), olio su tela, cm.30x30
2006

www.daviddallavenezia.com

David Dalla Venezia è nato a Cannes, Francia, nel 1965. Diplomato al liceo classico ha poi studiato storia dell'arte e filosofia all'Università di Venezia. Nel 1989 la sua prima mostra personale ha luogo presso la galleria Bac Art studio a Venezia. Dagli anni '90, continuando a dipingere ed esporre in Italia e all'estero, ha sviluppato il suo stile e perfezionato la tecnica pittorica sempre cercando un confronto con la contemporaneità.

ESCE SALE E MIELE DI CANDI MILLER. Il rapporto con l'altro, la costruzione di un'identità, sono i temi principali che Candi Miller affronta in *Sale e Miele* (Del vecchio Editore), romanzo di formazione

ambientato nel Sudafrica degli anni Sessanta. Mentre nelle città infuriano le proteste contro il regime dell'apartheid e la repressione del governo si fa sempre più dura e violenta, nelle zone interne del paese le famiglie boere vivono a stretto contatto con le tribù dei nativi, sebbene anche qui i rapporti siano tutt'altro che idilliaci. I coloni non si fanno scrupoli a sparare a chiunque osi sconfinare nei loro terreni. È così che la piccola Koba assiste all'uccisione dei suoi genitori e si ritrova strappata alla sua tribù e alla sua vita per essere allevata da una famiglia bianca, una giovane coppia con un figlio della sua stessa età. Il racconto parte da qui e segue gli snodi e i percorsi della relazione tra Koba e quella famiglia, analizzando il costruirsi del rapporto, il sorgere di fiducia e comprensione reciproche, oltre le barriere delle diffidenza e della paura della diversità. Ma il libro non racconta una storia di facile e felice integrazione, e pone anzi dei problemi con i quali ogni società deve fare i conti: come ottenere una convivenza pacifica tra popoli e culture differenti? Come creare un rapporto senza annullare le identità? Sono domande che porteranno Koba ad abbandonare il sogno adolescenziale di un amore incondizionato che vada oltre le differenze e la scrittrice Candi Miller a rinunciare al suo, quello di un Sudafrica ideale e pacifico. Quando il sogno si infrange, Koba è più sola, ma avrà acquisito una nuova coscienza della sua ritrovata identità.

Candi Miller è nata e cresciuta in Africa, ma risiede attualmente in Inghilterra, dove insegna scrittura creativa presso le Università di Birmingham e Wolverhampton.

LA CARICA DEI JACK RUSSELL: 3000 CUCCIOLI IN ITALIA. Da Mursia un libro per convivere con i cani. A dieci anni dal riconoscimento ufficiale della razza da parte dell'Fci, Fédération Cynologique Internazionale, sono circa 3000 i Jack Russel Terrier che vivono nelle famiglie italiane. Per imparare a convivere con questi cani dalla straordinaria personalità Mursia manda in libreria *Il Jack Russell Terrier* (pp. 144, euro 14,90), un manuale per la cura e l'allevamento scritto da Andrea Crosta di Moncalvo, allevatore riconosciuto Enci (Ente Nazionale della Cinofilia Italiana) e socio fondatore dell'associazione Dr. Jack & Mr. Russell.

Crosta di Moncalvo, un veterano dell'allevamento dei Jack Russel, offre nozioni tecnico-scientifiche e suggerimenti pratici per gestire al meglio la convivenza quotidiana con uno dei cani oggi più diffusi in Italia.

«Credo che uno dei principali motivi del grande riscontro di pubblico ottenuto dai Jack sia la taglia» spiega Crosta di Moncalvo. «Piccoli, ma non tipicamente da grembo, comodi da trasportare anche per coloro che viaggiano in aereo, sufficientemente maneggevoli sia da tenere al guinzaglio sia in braccio.»

In questo libro Crosta di Moncalvo insegna come riconoscere un vero Jack Russell, come accoglierlo la prima volta in casa, come affrontare l'adolescenza, la riproduzione, il parto e lo svezzamento: una serie di utili e preziosi consigli, corredati da suggerimenti pratici, nozioni tecnico-scientifiche e foto a colori per conoscere i piccoli Terriers e condividere con loro la quotidianità.

Il Jack Russel Terrier inaugura la collana "Le razze canine" edita da Mursia. I cinofili e i proprietari degli amici a quattro zampe troveranno un aiuto per la gestione della convivenza quotidiana e per la risoluzione dei problemi più comuni. Un filo diretto dove trovare risposta alle più svariate domande: i criteri dello standard, la scelta del cucciolo, lo svezzamento, la riproduzione, la gravidanza, la salute. Il tutto arricchito da foto a colori e schede tecniche.

presenta

COME HO PERSO LA GUERRA DI FILIPPO BOLOGNA (Fandango) sarà presentato il 28 aprile a Roma alle 22 al MArteLive-Alpheus in Via del Commercio, 6. Leggono Arianna Ninchi e Filippo Bologna. Accompagnamento musicale alla chitarra di John Paul Rossi. La storia, in parte autobiografica, ambientata in un paese della provincia toscana dove il tempo sembra scorrere più lento e la serenità regna sovrana.

Il giovane rampollo della nobile famiglia Cremona, Federico, vive il suo essere nobile con un po' di disagio. Tutto cambia con l'arrivo di Ottone Gattai, spietato e avido imprenditore di acque.

Improvvisamente il progetto di un enorme impianto termale sconvolge la vita di tutti i suoi compaesani. Interessi politici ed economici sembrano corrompere il naturale ordine delle cose. Molti non ci stanno e dopo una prima pacifica protesta un gruppo avvia una guerriglia contro Gattai che sta sequestrando e privatizzando tutta l'acqua della zona.

Nella lotta si distingue Federico Cremona, che vede finalmente stagliarsi all'orizzonte l'occasione di un proprio riscatto. Insieme alla moltitudine di storie memorabili che ci regala, Filippo Bologna ha una generosità e una forza nel creare blocchi di parole e di immagini che portano il lettore a divertirsi e un attimo dopo a commuoversi profondamente.

Filippo Bologna è nato in Toscana nel 1978. Si è laureato a Siena nel 2004. Per il regista Francesco Falaschi ha scritto *Questo mondo è per te*, film attualmente in lavorazione. Per la Felix Film sta scrivendo *Corridor number 5* documentario sulle stazioni ferroviarie europee. È finalista del premio Solinas 2008.

GEORGE STEINER COMPIE 80 ANNI e il 29 e il 30 sarà a Firenze, ospite del Sum, per due lezioni che si annunciano per essere, come sempre, di grande attualità e originalità. Ci auguriamo ciò possa interessarvi.

Lezioni di Palazzo Strozzi. George Steiner in "Le Poetiche del Pensiero". SUM - Istituto Italiano di Scienze Umane, Firenze, Altana di Palazzo Strozzi.

Steiner terrà due lezioni sul peso dell'elemento stilistico e letterario della lingua nelle trattazioni scientifiche e filosofiche. Steiner entrerà nel laboratorio linguistico di Wittgenstein, di Dante, di Galilei, e di molti altri autori, per inseguire e analizzare la 'musica' delle loro parole. George Steiner è a Parigi da genitori viennesi il 23 aprile 1929 lo stesso giorno in cui nacque e morì Shakespeare (come lui tende spesso a ricordare). In seguito alle leggi razziali emigrò negli Stati Uniti nel 1940 dove prese la cittadinanza americana. Figura di primo piano per la critica letteraria internazionale, ha al suo attivo una numerosissima serie di saggi e studi di grande valore, che spaziano dalla linguistica all'etica, dalla teoria della traduzione alla letteratura, dalle arti figurative alla scienza. Molti di essi hanno suscitato ampi dibattiti e sono diventati libri culto per intere generazioni, da *Morte della Tragedia* a *Vere presenze*.

IN USCITA DI JOE R. LANSDALE *Sotto un cielo cremisi* (Fanucci). Joe Lansdale sarà in Italia dal 25 aprile al 20 maggio per la promozione del libro.

Calendario incontri

DOMENICA 26 APRILE

Alle 12.00 Presentazione di "Sotto un cielo cremisi" presso la Libreria Nuova Europa al Centro commerciale "I Granai", via Mario Rigamonti 10, Roma

Alle 18.30 Presentazione del libro presso la Libreria Fanucci, Piazza Madama 8, Roma

LUNEDÌ 27 APRILE

Alle 10.00 Joe Lansdale incontra gli studenti all'Università La Sapienza di Roma, Piazzale Aldo Moro 5. "Scrivere oggi in America". Organizzano e coordinano i professori Elisabetta Mondello, Ugo Rubeo, Igina Tittoni e Giorgio Nisini.

Alle 18.00 Presentazione alla libreria Feltrinelli, via Appia nuova 427, Roma.

MARTEDÌ 28 – GIOVEDÌ 30 APRILE

Joe Lansdale presenterà il suo libro in Puglia in collaborazione con I presìdi del libro

LUNEDÌ 11 MAGGIO

Alle 14.00 Presentazione alla Libreria Egea, via Bocconi 8 Milano

Alle 18.00 Presentazione alla libreria Feltrinelli di Varese

MARTEDÌ 12 MAGGIO

Alle 17.30 Presentazione alla Feltrinelli di Pavia

Il libro. Quando Hap e Leonard vengono contattati dal loro vecchio amico Marvin Hanson, che vorrebbe liberare sua nipote da alcuni trafficanti di droga, i due non hanno problemi a svolgere il lavoro. L'unico problema è che quegli spacciatori lavorano per persone molto più malvagie e feroci di loro. Nasce così una vera e propria guerra senza limiti e restrizioni, durante la quale Hap e Leonard conosceranno un misterioso e leggendario assassino, chiamato Vanilla Ride; e dopo quell'incontro, le cose si metteranno davvero male per loro.

Joe R. Lansdale (1951) è autore di narrativa noir, horror, western, mainstream, di avventura, con oltre venti romanzi e più di duecento racconti. Ha ricevuto moltissimi premi e riconoscimenti, tra cui l'Edgar Award per *In fondo alla palude* (Fanucci, 2002) e il Bram Stoker Horror Award (sei volte).

UNA NUOVA EDIZIONE DI GIAN BURRASCA. Il giornalino di Gian Burrasca è un capolavoro senza età che conserva il suo valore oltre un secolo dopo la prima uscita, avvenuta nel 1907 su «Il giornalino della

Domenica». L'opera di Vamba, al secolo Luigi Bertelli, è una di quelle letture che hanno segnato in modo indelebile l'infanzia di milioni di bambini. Intere generazioni di adolescenti ricordano con affetto e simpatia le marachelle compiute dal terribile monello Giannino Stoppani, da lui stesso raccontate nel suo "diario".

Una nuova edizione delle avventure dell'incontenibile discolo fiorentino viene ora proposta dalla casa editrice Sarnus di Mauro Pagliai, che nella collana «Children's corner» ha già pubblicato altre opere dedicate al mondo dell'infanzia, quali Fiabe Toscane di Carlo Lapucci (con illustrazioni di Walter Bini) e la più famosa favola del mondo, Le Avventure di Pinocchio, abbellita dal corredo iconografico originario.

Per illustrare il nuovo Gian Burrasca è stato scelto il maestro Giuliano Cenci, padre del cinema di animazione in Italia, l'uomo che ha ideato Carosello. A Cenci dobbiamo la realizzazione di molti personaggi storici dei cartoons: Calimero, il draghetto Grisù, la Pimpa, Lupo Alberto, Cocco Bill. Soprattutto, è l'autore del film lungometraggio a cartoni animati Un burattino di nome Pinocchio, considerata ancora oggi la migliore versione tra le moltissime dedicate al capolavoro di Carlo Lorenzini.

Questa nuova edizione de Il Giornalismo di Gian Burrasca (cartonato, pp. 256, euro 14) sarà in vendita dal primo maggio nelle cartolerie, edicole e supermercati della Toscana e nelle librerie d'Italia. (Rudy Caparrini).

20 - 22 MAGGIO 2009. MILANO, Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia. Terza edizione per Officina Italia, il primo festival dedicato alla creatività artistica italiana, curato da Antonio Scurati e Alessandro Bertante. L'appuntamento anche quest'anno è a Milano, alla Palazzina Liberty, dove dal 20 al 22 maggio 2009 torneranno gli scrittori con i loro inediti. Le scorse edizioni hanno portato in questo luogo storico cittadino, invaso ogni sera da centinaia di persone, Roberto Saviano, Alessandro Baricco, Carlo Lucarelli, Alessandro Piperno e poi Paolo Giordano, Sandro Veronesi, Sebastiano Vassalli e Andrea Bajani, solo per fare alcuni nomi. Tutti invitati a leggere, in anteprima per il pubblico, i brani delle opere a cui stanno lavorando. La manifestazione è organizzata con il patrocinio e il contributo del Comune di Milano e della Provincia di Milano, e con la sponsorizzazione della Università

Iulm, della Fondazione Cariplo, di Porsche Italia e da quest'anno anche di Lierac e Fastweb.

Questa edizione, intitolata "Il coraggio del futuro", pone l'accento sulla crisi che stiamo attraversando, crisi che mina l'idea di futuro per le nuove generazioni (e non solo per loro) e che entra in letteratura come impossibilità di immaginazione: la cronaca e la politica invadono il romanzo, il noir si modella sui fatti di nera, il romanzo di formazione viene interpretato come un elenco di possibili consumi. In questo scenario, "Il coraggio del futuro" vuole affermare le vecchie l'ambizione della letteratura, che dovrebbe aprire nuovi scenari, creare incanti e riflessioni e non mimare il reale con le miserie del quotidiano.

Gli ospiti di questa edizione sono Giorgio Vasta, Nicola Lagioia, Tommaso Pincio, Melania Mazzucco, Ascanio Celestini, Paolo Di Stefano, Alfonso Berardinelli, Wu Ming, Gaia Manzini, Simone Sarasso, Tiziano Scarpa, Michele Serra e Niccolò Ammaniti. Molti di loro, dai più giovani come Giorgio Vasta, classe '70, a Simone Sarasso, classe '78, si sono cimentati in romanzi concepiti come affreschi politici dell'Italia delle Brigate Rosse o delle stragi nere. Altri, come Paolo Di Stefano, hanno rielaborato fatti di cronaca nera e altri ancora, come Tommaso Pincio, hanno lavorato sui miti del nostro tempo, come il Kurt Cobain dei Nirvana.

La formula del primo anno, che ai reading affiancava dei momenti di dibattito, stavolta verrà mantenuta soltanto la seconda sera. Dopo le letture di Paolo Di Stefano, Alfonso Berardinelli e Wu Ming, ci sarà infatti la tavola rotonda, moderata da Di Stefano, "Prigionieri del presente: la narrativa al tempo di cronaca", che affronterà i temi di questa edizione del festival e vedrà insieme, in un confronto sicuramente non privo di contrasti Wu Ming, Berardinelli e il regista Paolo Sorrentino.

Non è un caso che proprio Milano sia il luogo dal quale si rilancia sulla scena nazionale la creatività degli scrittori italiani, una città che pur rimanendo città dell'editoria, ha diluito negli ultimi anni il suo ruolo storico di città della cultura. Officina Italia desidera offrire al suo pubblico non una sequenza di incontri, non una vetrina di scrittori, ma un'esperienza primaria e centrale: una discesa verso le radici della scrittura, su tutto ciò che sta prima, e anche oltre, il prodotto confezionato e finito.

Il programma

Mercoledì 20 maggio

ore 21.00

Reading da inediti di Giorgio Vasta, Nicola Lagioia, Tommaso Pincio, Melania Mazzucco e Ascanio Celestini

Giovedì 21 maggio

ore 21.00

Reading da inediti di Paolo Di Stefano, Alfonso Berardinelli e Wu Ming

ore 22.00

Prigionieri del presente. La narrativa al tempo della cronaca

Tavola rotonda con Wu Ming, Paolo Sorrentino e Alfonso Berardinelli

Modera Paolo Di Stefano

Venerdì 22 maggio

ore 21.00

Reading da inediti di Gaia Manzini, Simone Sarasso, Tiziano Scarpa, Michele Serra e Niccolò Ammaniti

MARTEDÌ 28 APRILE. ALLE ORE 20.30, PRESSO IL TEATRO MIELA DI TRIESTE, si terrà a cura del Club Anthares e dell'Associazione Schiller (collaborano Ass.Culturale AREPOeSIA e Cooperativa Bonawentura) il concerto dei cantautori Pippo Pollina (interprete della canzone d'autore italiana) e Linard Bardill (cantautore e scrittore in lingua romancia e tedesca). Riportiamo, tratte dalla presentazione all'evento, alcune interessanti considerazioni sulla performance dei due autori in questione:

"Caffè Caflisch, storie di amanti e migranti è il titolo del nuovo CD dei due straordinari cantautori, il siciliano Pippo Pollina e il grigionese Linard Bardill. In questo nuovo lavoro, l'affascinante storia degli antichi Caffè Caflisch, fondati da emigranti svizzeri del Canton Grigione in alcune città del sud d'Italia alla fine dell'800, si intreccia all'avvincente storia artistica dei due autori in una sorta di viaggio di andata e ritorno. E' un racconto molto particolare, di emigranti singolari: svizzeri che vanno verso l'Italia di due secoli fa. La grande tematica delle migrazioni dei popoli nei secoli continua ad essere attuale: oggi è il momento di tanti fratelli africani o asiatici. I due cantautori, nel ripercorrere l'avventura della famiglia Caflisch, usano la metafora dell'emigrazione

svizzera per raccontare e cantare i drammi e le gioie di questo fenomeno, e di come esso sia stato, nel corso dei secoli, prerogativa di ogni popolo. Perfino di quello svizzero, da decenni paese di immigrazione per antonomasia. L'Italia, vive oggi, sia pur nella complessità del suo momento storico, il nuovo ruolo di paese ambito dalle aspirazioni di vita di tante donne e uomini che non trovano a casa loro una prospettiva, e non sempre sembra ricordarsi di quando milioni dei loro figli partirono con la famosa valigia di cartone. Nonostante la serietà dell'argomento, Caffè Caflish non manca di sorprendere e di divertire per l'ironia dei versi e per la sua musicalità particolare, incontro di due tradizioni cantautorali robuste e armoniche, quali quella mediterranea del siciliano e quella mitteleuropea dello svizzero."

DIECILUNE IN CERCA D'AUTORI. È aperta la selezione di racconti e poesie per il primo volume di DieciLune Narrativa e DieciLune Poesia: le nuove collane antologiche della Bel-Ami Edizioni. Si ispira alle atmosfere notturne in cui nascono i sogni il nome del nuovo progetto editoriale della Bel-Ami Edizioni, DieciLune: una collana antologica finalizzata a trasformare i "sogni di carta" nella realtà della pagina stampata. Ogni volume raccoglierà dieci racconti del medesimo genere narrativo (DieciLune Narrativa) o dieci sillogi poetiche (DieciLune Poesia). Tema libero, nessuna scadenza, nessun contributo economico, nessun limite al numero di testi candidabili: DieciLune non è un concorso letterario ma un'opportunità offerta ai talenti ancora sommersi per accedere al mercato editoriale.

DieciLune narrativa. Per partecipare alla selezione, è necessario inviare un'e-mail all'indirizzo diecilune-narrativa@baedizioni.it con allegati: un racconto di lunghezza non superiore alle 10 cartelle (in formato .doc); una breve biografia dell'autore. L'e-mail dovrà riportare in oggetto la dicitura "DieciLune (Genere letterario) – Nome e cognome dell'autore – Titolo del racconto" (es.: "DieciLune (Noir) – Mario Rossi – La casa misteriosa"). Gli autori dei racconti selezionati saranno contattati direttamente dalla Bel-Ami Edizioni.

DieciLune Poesia. Per partecipare alla selezione, è necessario inviare un'e-mail all'indirizzo diecilune-poesia@baedizioni.it con allegati: una raccolta di dieci poesie di lunghezza complessiva non superiore alle 10 cartelle (in formato .doc); una breve biografia dell'autore. L'e-mail dovrà

riportare in oggetto la dicitura "DieciLune Poesia – Nome e cognome dell'autore – Titolo della raccolta" (es.: "DieciLune – Vittorio Bianchi – Il mare d'inverno").

GIOVEDÌ 7 MAGGIO – ORE 18.30, A ROMA. FELTRINELLI LIBRI IN GALLERIA SORDI, Claudio Rendina presenta il suo libro *La santa casta della Chiesa* (Newton & Compton). Duemila anni di intrighi, delitti, lussuria, inganni e mercimonio tra papi, vescovi, sacerdoti e cardinali. Con l'autore interviene Paolo Boccacci.

La storia della Chiesa cattolica è costellata di episodi che hanno ben poco a vedere con la fede e con l'ammaestramento delle anime. Dalla vera e propria guerriglia urbana per l'elezione del vescovo di Roma al traffico delle reliquie, dalla gestione delle catacombe alla definizione di tariffari per la visita ai luoghi santi e per la remissione dei peccati, sin da quando alle faccende di spirito si è affiancata l'attività commerciale e finanziaria un'ombra di peccato e di colpa ha oscurato le gerarchie ecclesiastiche. La "donazione di Costantino" che fondava su un falso storico l'ambizione secolare della Chiesa è solo uno degli scandali succedutisi, forse il più noto. Dalla "vendita delle indulgenze", in vari modi durata fino ad oggi, alla creazione di attività commerciali, dal riciclaggio di denaro "sporco" con la costituzione di istituti bancari, attraverso la compravendita di immobili, istituti e case di cura decantati "senza fine di lucro", in questo libro Claudio Rendina ricostruisce duemila anni di malaffare, di delitti e crimini, di privilegi acquisiti o venduti a caro prezzo. Perché proprio alla corte del papa, in quella che dovrebbe essere la "Santa Sede", troppo spesso si nascondono attività diaboliche e peccaminose.

Il testo è diviso in due parti. La prima segue l'evoluzione storica della gerarchia ecclesiastica e delle finanze della Chiesa, dall'istituzione dello Stato Pontificio alle lotte comunali, dalla corte principesca al nepotismo, attraverso vari scandali di natura religiosa e finanziaria, assassini e soprusi di vari membri della santa casta, ma anche persone "sante" e votate all'evangelica missione della Chiesa; e ancora, vicende giuridiche e militari con riferimento alle lotte all'interno della casta, tra papi e antipapi, cardinali e vescovi, nobili e borghesi, che fanno parte in senso ampio della santa casta. Fino all'istituzione di proprietà private nella Santa Sede, alla fine dello Stato della Chiesa e ai Patti Lateranensi, con la

fondazione del nuovo Stato della Chiesa identificabile nella Città del Vaticano. Segue quindi la storia di questo nuovo Stato nel contesto dell'affermazione finanziaria, tra proprietà terriere e immobiliari che si ampliano in tutto il mondo con le estreme frange della santa casta, che arriva fino ai vari ordini religiosi, chiese, conventi e istituti, tra le quali si segnalano anche personaggi e opere degne dello spirito evangelico della Chiesa (come missionari e sacerdoti uccisi). Fino alle vicissitudini della banca del Vaticano e agli scandali degli ultimi tempi, con gli eventi fino al dicembre 2008.

Una seconda parte, dal titolo "La santa casta del terzo millennio", traccia le funzioni della gerarchia e della struttura della santa casta oggi, vista come "una famiglia patriarcale" e ne presenta i componenti, dal papa ai cardinali, dai vescovi a sacerdoti, suore e laici lungo gli Istituti di vita consacrata e Le Società di vita apostolica, le Amministrazioni Apostoliche, le Fondazioni e Le Missioni "Sui Iuris".

Seguono le Appendici relative alla Legge Fondamentale dello Stato della Città del Vaticano emanata nel 2000; al bilancio 2007 della Santa Sede, del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e dell'Obolo di San Pietro; al glossario della santa casta e alla bibliografia con l'indicazione di documenti, libri e articoli di giornale di vaticanisti ai quali si fa costantemente riferimento nel testo.

GIOVEDÌ 7 MAGGIO - ORE 18, PIAZZA NAVONA A ROMA, Federica Bosco presenta il suo ultimo romanzo *L'amore mi perseguita* (Newton & Compton). Con l'autrice interviene Paolo Perelli.

Monica torna a New York per la seconda volta, per ricominciare tutto da capo. Reduce da una convivenza tragicomica con quello che credeva essere l'uomo della sua vita (Edgar) e dopo essersi fatta spezzare ancora il cuore dall'altro l'uomo della sua vita (David), certa di non poter statisticamente incappare in soggetti più instabili di così, decide di puntare le ultime energie sulla carriera e accetta un incarico temporaneo come cronista per «Vanity Fair». Più scettica e disillusa che mai nei confronti dell'altro sesso, Monica non immagina quali altri scherzi il destino abbia in serbo per lei... Determinata a fare tutto da sola, anche se il suo passato torna a bussare puntuale come sempre, si troverà ad affrontare le situazioni più catastrofiche con la consueta dose di autoironia e leggerezza finché qualcuno arriverà a sconvolgere

completamente i suoi piani. Riuscirà, dopo tante delusioni, a ritrovare la fiducia nel grande amore? E in fondo, esiste davvero il grande amore o è solo una trovata pubblicitaria? Un altro capitolo dell'irresistibile saga di Monica, la protagonista di *Mi piaci da morire* e *L'amore non fa per me*, che non smetterà di sorprendervi.

Federica Bosco scrive sceneggiature e articoli per diversi quotidiani e ha condotto una trasmissione radiofonica. Sempre più appassionata di yoga, ultimamente si è fissata anche con l'alimentazione biologica e ha imparato a fare il pane («Con i tempi che corrono è bene avere un mestiere in mano!»).

GIOVEDÌ 30 APRILE ALLE ORE 18.30 nell'ambito di MontagnaLibri 2009 – TrentoFilmfestival presso la Sala Conferenze Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Via Garibaldi, 33 – Trento presentazione del nuovo libro di Reinhold Messner *Grido di pietra. Cerro Torre, la montagna impossibile*. Sarà presente l'autore.

A cinquant'anni dalla prima, controversa ascesa al Cerro Torre nel 1959, il più grande alpinista di tutti i tempi parla della "montagna impossibile". Cesare Maestri arrivò in vetta al Cerro Torre il 31 gennaio 1959? Oppure fu una della "grandi incompiute" della storia dell'alpinismo? A cinquant'anni è ancora un argomento aperto.

Sono passati cinquant'anni da quando Cesare Maestri e Toni Egger raggiunsero per primi la vetta del Cerro Torre, una montagna da sempre mitica per gli alpinisti di tutto il mondo. Ma durante la discesa Egger perse la vita, e da allora il clamore sulla loro impresa non si è mai spento, tra coloro che li acclamano tuttora e chi, invece, non crede che siano mai arrivati in cima. Messner interviene nella vicenda ed esprime apertamente i propri dubbi sulla riuscita dell'impresa di Maestri ed Egger, vuoi perché chi li ha succeduti non ha mai trovato tracce del loro passaggio, vuoi perché la prima ascensione "certa" fu quella di Casimiro Ferrari nel 1974, ben quindici anni dopo, vuoi, ancora, per come andò il secondo tentativo di Maestri nel '70. Nel ripercorrere le vicende Messner - che per la prima volta in questo libro si fa storico e cronista, anziché protagonista in prima persona -, incontra tutti i personaggi che hanno fatto la storia del Cerro Torre, da Walter Bonatti a Maestri, Ferrari, Fava e Ermanno Salvaterra ("l'Uomo del Torre"), cercando sempre di scavare nella psicologia di questi alpinisti, di capirne, da esperto, ansie,

insoddisfazioni, nodi irrisolti. E mentre lo fa emerge l'ombra di suo fratello Gunther, perso sul Nanga Parbat nel 1970. È l'uomo Messner che parla, e come al solito lo fa a proposito.

"Io sono quello che faccio" è il suo motto da sempre. Reinhold Messner, contadino, europarlamentare e scrittore, è l'alpinista più famoso della nostra era. Nato in Tirolo nel 1944 ha cominciato a scalare a cinque anni. A vent'anni era già salito lungo tutte le più difficili vie delle Dolomiti e delle Alpi e aveva già elaborato la sua filosofia di ascensione in stile alpino. Dopo aver salito in solitaria senza ossigeno l'Everest e il Nanga Parbat, è stato il primo a salire tutti e 14 gli 8000 e il terzo a completare la salita delle "Sette Sorelle", le sette cime più alte del mondo. È una leggenda vivente del mondo alpinistico. Corbaccio ha pubblicato *La montagna nuda*, *K2 Chogori* e *La mia vita al limite*, tutti ristampati più volte.

ESCE DI YOANI SÁNCHEZ *CUBA LIBRE*. Vivere e scrivere all'Avana (Rizzoli, traduzione e cura di Gordiano Lupi). Yoani Sánchez è un strana dissidente: non denuncia, non attacca, non contesta. Semplicemente racconta nel suo blog cosa significa vivere oggi nel regime comunista di Cuba: la difficoltà di fare la spesa e la fame cronica, l'arte di ripararsi gli elettrodomestici guasti, la lotta per leggere le vere notizie tra le righe del giornale di partito, la paura del ricovero in ospedale dove manca anche il necessario per sterilizzare, la convivenza forzata con la propaganda che si insinua nei media, nelle piazze e nelle scuole, il panico quando arrivano le convocazioni della polizia, la preoccupazione per gli amici in carcere, la nostalgia per i tanti che sono fuggiti e la delusione per tutti quelli che hanno smesso di credere al futuro. Ma soprattutto sfata il falso mito dell'efficienza castrista e descrive, tra tenerezza e rabbia, la frustrazione per le potenzialità inespresse e i sogni perduti di chi, come lei, è nato nella Cuba degli anni Settanta e Ottanta e si ritrova rinchiuso in un'utopia che non gli appartiene. Di questa generazione Yoani è diventata l'inconsapevole portavoce, e il suo blog, che ha fatto il giro del mondo è ora un libro. Yoani Sánchez si definisce una semplice cittadina, ma in realtà è una vera rivoluzionaria, una donna che lotta con tutte le sue forze per far conoscere le sue idee all'interno di una società che non ammette anticonformismo. Le sue parole sono frecciate ironiche che danno vita a un blog molto frequentato come *Generación Y* e servono da

stimolo per inaugurare un nuovo corso per l'ultimo baluardo comunista. Purtroppo i suoi commenti vengono letti soltanto all'estero, perché a Cuba il blog risulta oscurato ed impossibile collegarsi.

IN LIBRERIA DI PERLA SUEZ *I FIUMI DELLA MEMORIA*. La provincia argentina di Entre Rios è lo spazio comune e al tempo stesso il pretesto e il fine delle tre intense novelle – “Letargo”, “L’arresto” e “Complotto” - raccolte nel romanzo *I fiumi della memoria* di Perla Suez, che arriva nelle librerie edito da Alacràn.

Entre Rios - letteralmente “tra i fiumi” – fu meta alla fine del XIX secolo dell’immigrazione di migliaia di ebrei russi in fuga dalle persecuzioni zariste. Ma l’Argentina non è la Terra Promessa, e Perla Suez ci racconta di duro lavoro nelle risaie, di bambini costretti a crescere in fretta, di avventurieri rapaci e di cruente repressioni. La lingua dei persecutori è diversa, ma lo Zar non sembra poi così lontano. Perla Suez mescola, così, storia e memoria dipingendo vicende sospese nel tempo ed esplora l’anima degli immigrati meditando sulle conseguenze dell’intolleranza e dell’ingiustizia.

L’eclittica scrittrice Perla Suez è nata a Córdoba, Argentina, nel 1947. Laureata in Lettere Moderne, è stata direttrice del Centro per la Diffusione e la Ricerca sulla Letteratura Infantile e Giovanile. Ha pubblicato numerosi libri per adulti e per ragazzi, ottenendo numerosi riconoscimenti in America Latina, Francia e Germania. Nel 2006 *I fiumi della memoria* è stato tradotto e pubblicato negli Stati Uniti (The University of New Mexico Press) e nel 2008 ha vinto il premio Grinzane Montevideo.

E’ NATA LA NUOVA RIVISTA TRIMESTRALE ON LINE “MEDIDEAREVIEW”, in lingua inglese, italiana e con alcuni articoli in arabo, dedicata ai temi del Mediterraneo e del Mezzogiorno e rivolta agli opinion leader dei Paesi dell’area. Direttore editoriale Giuseppe Pisanu. Scritti di Frattini, D’Alema, Amato, Tajani, Montezemolo, Gaddur, De la Sablie’re, Pini, Luzzatto e Riccardi.

GIANCARLO TARTAGLIA RACCONTA LA STORIA DEL GIORNALISMO ITALIANO e della Federazione della stampa italiana dall’Unità d’Italia alla fine della seconda guerra mondiale. Un secolo di

giornalismo italiano. *Storia della Federazione nazionale della stampa italiana I (1877-1943)* di Giancarlo Tartaglia (pubblicato da Mondadori Università), colma un vuoto grave nella ricostruzione della storia del giornalismo italiano dall'Unità alla fine della seconda guerra mondiale. La storiografia non ha mai veramente tenuto conto del ruolo di questa realtà associativa, sia nello sviluppo della professione, sia nella concreta affermazione dei diritti di libertà che la concernono, formalmente affermati sia dallo Statuto Albertino, sia poi dalla nostra Costituzione. La loro piena effettività si deve infatti ad un lento processo, in cui non solo i giornali, ma anche le battaglie della professione giornalistica hanno avuto un ruolo importante.

«La storia della Federazione della stampa e delle sue associazioni territoriali è in un certo senso anche la storia d'Italia, perché i giornalisti ne sono stati non solo i testimoni e coloro che l'hanno raccontata "in diretta", ma - ieri molto più di oggi - ne sono stati anche gli interpreti» spiega Tartaglia. «Ricostruire questa storia interessante e ricca di avvenimenti non è stata, tuttavia, un'impresa facile. Non esisteva un archivio della Federazione, né vi erano archivi delle singole associazioni territoriali. Tutta la documentazione era andata dispersa; né ve ne era traccia nell'Archivio centrale dello Stato e i cenni relativi alle vicende e all'azione della Federazione nelle opere storiografiche erano modesti. Questa totale assenza di fonti avrebbe potuto indurre a desistere, invece ha stimolato un lavoro di scavo che alla fine ha dato i suoi frutti». La prefazione è scritta da Pietro Craveri che spiega: «Giancarlo Tartaglia ha condotto una ricerca minuta. Credo sarà difficile andare oltre questo lavoro per la cura con cui esso procede, nulla trascurando. La storia della Federazione della stampa si rivela, in queste sue pagine, il terreno obbligato per indagare la vera natura delle rotture e insieme degli elementi di continuità che caratterizzano la storia del giornalismo italiano. Poiché questa strada non era mai stata percorsa nella sua interezza, il lavoro che Tartaglia ci propone diventa un riferimento nuovo e imprescindibile di riflessione su questo importante aspetto della storia italiana».

ARNALDO GRECO. *NOMI, COSE, CITTÀ. Viaggio nell'Italia che compra* (Fandango). Dopo i crack della borsa mondiale, la crisi petrolifera e l'inflazione, un reportage su come è cambiata la vita in Italia.

Italia 2009. Nonostante la crisi l'italiano medio è ancora un consumatore da primato. Compra e vende, spesso, senza avere i soldi per farlo. Attraverso otto reportage dallo sguardo lieve e ironico Greco racconta questo aspetto del paese impazzito. Un incredibile centro commerciale del napoletano, Vulcano Buono, che si pone di far concorrenza al Vulcano cattivo, le boutique dell'alta cucina e i mercati di quartiere del milanese, cosa comprano gli italiani appena superato il confine di Austria e Slovenia, i mercati di una cittadina di provincia dopo l'arrivo delle badanti, quali prodotti scegliamo per i neonati e come, appena nato, un neonato diventi un consumatore, la spesa su internet, la corsa isterica al cibo "che fa bene", l'Italia del tempo libero e i suoi mille Festival. Tra un bordello sloveno, una bancarella di frutta sudamericana nel centro di Milano, un felice reparto di neonatologia e la casa di una vecchietta che vive con la sua ucraina, storie dall'Italia di oggi che compra e non si arrende.